



DELIBERAZIONE N° 202300007

SEDUTA DEL 13/01/2023

Ufficio Politiche Ittiche e Venatorie, Gestione
Fauna Selvatica, Agroambiente - sede Potenza
14BH

STRUTTURA PROPONENTE

OGGETTO

Modifiche alla D.G.R. n. 510 del 03/08/2022 avente ad oggetto "Approvazione Calendario Venatorio Regionale e Tesserino per l'esercizio venatorio 2022/2023".

Relatore **PRESIDENTE**

La Giunta, riunitasi il giorno 13/01/2023 alle ore 12:00 nella sede dell'Ente,

			Presente	Assente
1.	Bardi Vito	Presidente	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
2.	Fanelli Francesco	Vice Presidente	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
3.	Galella Alessandro	Assessore	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
4.	Merra Donatella	Assessore	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
5.	Latronico Cosimo	Assessore	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>
6.			<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Segretario: **Michele Busciolano**

ha deciso in merito all'argomento in oggetto, secondo quanto riportato nelle pagine successive.

Visto del Direttore Generale

IL DIRETTORE GENERALE Emilia Piemontese

Ufficio Ragioneria Generale e Fiscalità Regionale

PRENOTAZIONE IMPEGNI

Num. Preimpegno	Bilancio	Missione.Programma.Titolo.Macroaggr.	Capitolo	Importo Euro

IMPEGNI

Num. Impegno	Bilancio	Missione.Programma Titolo.Macroaggr.	Capitolo	Importo Euro	Atto	Num. Prenotazione	Anno

IL DIRIGENTE

Allegati N° _____

Atto soggetto a pubblicazione integrale integrale senza allegati per oggetto per oggetto e dispositivo sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata

- VISTO** il D.lgs. n. 165/2001, recante: “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*” e ss.mm.ii.;
- VISTA** la L. n. 241/90 ad oggetto: “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*” e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 2 marzo 1996, n.12 e s.m.i. recante “*Riforma dell’organizzazione amministrativa regionale*”;
- VISTO** il D.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. concernente il riordino della disciplina sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni;
- VISTA** la D.G.R. n. 226/2021 ad oggetto: “*Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2021-2023 Approvazione*”;
- VISTO** lo Statuto della Regione Basilicata, approvato con Legge Statutaria regionale 17 novembre 2016 n. 1 e successive modifiche e integrazioni;
- VISTA** la D.G.R. n. 11/1998, recante: “*Individuazione degli atti di competenza della Giunta*”;
- VISTA** la legge regionale 30 dicembre 2019, n.29 recante: “*Riordino degli uffici della Presidenza e della Giunta regionale e disciplina dei controlli interni*”;
- VISTO** il Regolamento regionale del 10 febbraio 2021, n. 1, recante “*Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Basilicata*”, pubblicato sul Bollettino Ufficiale del 10.02.2021 - Serie speciale;
- VISTA** la D.G.R. n. 219/2021, concernente l’approvazione, ai sensi dell’art. 5, comma 2, del Regolamento n. 1/2021, della nuova organizzazione delle strutture amministrative della Giunta regionale;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 47 del 28/3/2022 avente ad oggetto: “*Art. 48, comma 1, lettera d), art. 49, 50, 51 e 55 dello Statuto della Regione Basilicata. Presa d’atto delle dimissioni e contestuale nomina dei componenti della Giunta Regionale*”;
- VISTA** la D.G.R. n. 174 del 30 marzo 2022 “*Approvazione regolamento controlli interni di regolarità amministrativa*”;
- VISTO** il regolamento regionale 5 maggio 2022, n.1 “*Controlli interni di regolarità amministrativa*” pubblicato sul BUR n.20 del 6 maggio 2022;
- VISTA** la D.G.R. n. 750 del 06 ottobre 2021, recante “*Modifiche parziali alla D.G.R. n. 219/2021. Riapprovazione del documento recante l’organizzazione delle Strutture amministrative della Giunta regionale*”;
- VISTA** la D.G.R. n. 775 del 06 ottobre 2021, recante “*Art. 3 Regolamento 10 febbraio 2021 n. 1. Conferimento incarichi di Direzione Generale*”;
- VISTA** la D.G.R. n. 906 del 12 novembre 2021, recante “*Dirigenti regionali a tempo indeterminato. Conferimento incarichi.*”;

- VISTA** la D.G.R. n. 179 del 8 aprile 2022, recante “*Regolamento interno della Giunta regionale della Basilicata – Approvazione*”, pubblicata sul BUR n.18 del 16 aprile 2022;
- VISTO** il D.lgs. n. 118 del 23 giugno 2011, recante: “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi*, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42” nonché le ulteriori disposizioni integrative e correttive recate dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n.126”;
- VISTA** la legge regionale del 06 settembre 2001, n. 34, recante “*Nuovo ordinamento contabile della Regione Basilicata*”;
- VISTA** la Legge Regionale n. 9 del 31/05/2022 - Legge di stabilità regionale 2022;
- VISTA** la Legge Regionale n. 10 del 31/05/2022 - Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2022-2024;
- VISTA** la D.G.R. n. 314 del 01.06.2022 - Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione per il triennio 2022-2024;
- VISTA** la D.G.R. n. 315 del 01.06.2022 - Approvazione del Bilancio finanziario gestionale per il triennio 2022-2024;
- VISTA** la D.G.R. n°359 del 17.06.2022 “*Prima variazione al bilancio di previsione 2022/2024, ai sensi dell'art. 51 del D. lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.*”;
- VISTA** la D.G.R. n°439 del 08.07.2022 “*Seconda variazione al bilancio di previsione 2022/2024, ai sensi dell'art. 51 del D. lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.*”;
- VISTA** la D.G.R. n°499 del 28.07.2022 “*Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2021 - art.3 comma 4 D.lgs. 118/2011 e conseguente variazione del Bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2022/2024*”;
- VISTA** la D.G.R. n°500 del 28.07.2022 “*Terza variazione al bilancio di previsione 2022/2024, ai sensi dell'art. 51 del D. lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.*”;
- VISTA** la D.G.R. n°526 del 10.08.2022 “*Quarta variazione al bilancio di previsione 2022/2024, ai sensi dell'art. 51 del D. lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.*”;
- VISTA** Delibera n. 591 del 08.09.2022 “*Quinta variazione al bilancio di previsione 2022/2024, ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.*”;
- VISTA** Delibera n. 591 del 08.09.2022- Quinta variazione al bilancio di previsione 2022/2024, ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- VISTA** la L.R. n. 9 dicembre 2022 n.35 recante “*Assestamento del Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2022-2024*”;
- VISTA** la Delibera n. 843 del 10.12.2022 “*Variazione al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio finanziario gestionale, in seguito all'approvazione, da parte del Consiglio regionale, della legge regionale recante l'Assestamento del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2022-2024*”;
- VISTA** la L.R. n. 49 del 06/11/2015 avente ad oggetto “*Disposizioni per il riordino delle funzioni provinciali*”

in attuazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56 s.m.i.” in particolare l’art. 3 che prevede il trasferimento della funzione in materia di politiche ittico- venatorie esercitate dalle Province alla Regione Basilicata;

- VISTA** la D.G.R. n. 280 del 29.03.2016 con la quale è stato disposto il riordino delle funzioni provinciali in attuazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56 s.m.i.;
- VISTA** la Legge n. 157/92 “*Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio*” e ss.mm.ii., in particolare l’art. 18 “*Specie cacciabili e periodi di attività venatoria*”;
- VISTA** la Legge Regionale n. 2 del 9 gennaio 1995 e ss.mm.ii, in particolare l’art. 30 “*Calendario venatorio e specie cacciabili*”;
- VISTA** la D.G.R. n. 510 del 03/02022 avente ad oggetto “*Legge Regionale n.2 del 9.02.1995 artt. 30 e 33 - Approvazione Calendario Venatorio Regionale e Tesserino Venatorio Regionale 2022/2023*”;

PRESO ATTO della richiesta trasmessa a mezzo pec ed acquisita con il n. 0192030 al protocollo di Direzione in data 29/12/2022 con cui la Cabina di Regia Regionale delle Associazioni Venatorie, ha presentato istanza di proroga - a firma dei Presidenti Regionali: Sig. Marcello Pascale (presidente Enalcaccia), Sig. Nicola Cerverizzo (presidente FIDC), Sig. Alessandro Ferrara (presidente Italcaccia), Sig. Alfonso D’Amato (presidente Arcicaccia), Sig. Angelo Motta (presidente Liberacaccia) e Sig. Francesco Carone (presidente ANUU) – del prelievo delle specie beccaccia, tordo bottaccio, tordo sassello e cesena al 29 gennaio 2023, modificando i punti 6.lett o) e 6. Lett. p) dell’art. 2 del precitato calendario venatorio;

RITENUTO opportuno accogliere la succitata richiesta, in forza delle motivazioni che di seguito puntualmente si esporranno per ogni singola specie e che consentono di prorogare le date di chiusura dell’attività venatoria, senza produrre alcuna significativa alterazione sull’andamento riproduttivo e migratorio delle specie interessate;

Beccaccia (Scolopax rusticola):

Si riportano di seguito, le motivazioni di ordine tecnico-biologico che consentono di adottare le modifiche richieste al calendario venatorio e di prolungare la stagione venatoria al 29 gennaio 2023:

- la normativa vigente (legge 157/1992 e L. R. 2/1995) prevede quale arco temporale di prelievo il periodo compreso tra la terza domenica di settembre ed il 31 gennaio;
- la legge n. 157/92 e i periodi di caccia stabiliti dall’articolo 18 non sono stati modificati a seguito dell’approvazione della legge Comunitaria del 2010, che ha recepito tutti i contenuti della direttiva 147/2009/CE; detti periodi sono di conseguenza da ritenersi compatibili con la direttiva stessa anche in relazione alle date d’inizio della migrazione pre nuziale;
- in merito ai documenti interpretativi della direttiva 147/2009/CE denominata “Uccelli”, cioè il documento “ORNIS Key Concepts” e la “Guida alla disciplina della caccia nell’ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici - Direttiva Uccelli selvatici”, benché entrambi privi di valore legale, rappresentano, tuttavia, strumenti riconosciuti dalla Commissione per l’interpretazione della direttiva in tutti i suoi aspetti; i principi contenuti nella Guida sono tutti validi allo stesso modo e non è possibile utilizzarne alcuni non considerando gli altri;

- la specie (*Scolopax rusticola*) è classificata Least Concern nella European Red List of Birds 2021, in Europa (stati UE + extra UE). La classificazione significa “Minima preoccupazione” ed è riservata alle specie comuni e non a rischio;
- il Nuovo Rapporto sull’Articolo 12 della direttiva 147/2009/CE, 2013-2018, recentemente pubblicato dalla Commissione Europea, fonte ufficiale di informazione della Commissione per quanto riguarda il territorio degli Stati Membri UE, stabilisce che la popolazione della beccaccia in Unione Europea è “Secure”
https://nature.art12.eionet.europa.eu/article12/summary?period=3&subject=Scolopax+rusticola&reported_name=);
- la classificazione IUCN, aggiornata al 2019, conferma la specie nella definizione “Least concern” sia in Europa, sia a livello globale, cioè la categoria non a rischio, a cui appartengono le specie comuni e non a rischio (<https://www.iucnredlist.org/species/22693052/155471018>);
- i riferimenti scientifici sopra citati rappresentano le fonti ufficiali della Commissione Europea per valutare lo stato delle popolazioni di uccelli selvatici in Europa;
- la classificazione SPEC, propria dell’ente privato BirdLife International (anno 2017) non è la classificazione ufficiale sullo stato delle popolazioni degli uccelli selvatici in Europa e non rappresenta quindi un riferimento valido su cui basare le scelte di politica venatoria in Europa e in Italia;
- lo stesso ente BirdLife International ritiene stabile la popolazione europea, sul proprio sito internet (<http://datazone.birdlife.org/species/factsheet/eurasian-woodcock-scolopax-rusticola>);
- la classificazione di specie “Least concern”, “Secure”, con demografia “Stabile” è in atto da alcuni anni, che fanno seguito a un periodo di declino, per questo motivo la specie non è più oggetto di Piano di Gestione Internazionale, come lo era stata fino al 2009. La situazione di conservazione della beccaccia si è quindi modificata in meglio e questo è avvenuto in un periodo in cui la specie è stata oggetto di caccia in Italia, Francia, Grecia, Spagna ed altri paesi mediterranei fino a date variabili fra il 20 gennaio e il 20 febbraio, ne consegue che la caccia protratta fino a queste date non ha pregiudicato in alcun modo la conservazione della specie;
- in relazione alla maggiore vulnerabilità della specie beccaccia nella seconda parte dell’inverno si fa presente che, in armonia con il Piano di Gestione (pur oggi non rinnovato per il miglioramento della situazione europea della specie), tale condizione si verifica in caso di “ondate di freddo” o neve, per cui gli esemplari si vengono a concentrare in pochi spazi liberi dal gelo, ma non si verifica in caso di inverni normali alla latitudine della Regione Basilicata. Per l’evenienza delle “ondate di freddo” la Regione ha esplicitamente previsto all’art. 11 comma 3 del Calendario Venatorio, approvato giusta DGR n. 510/2022, l’immediata sospensione del prelievo al verificarsi delle condizioni climatiche avverse. Per quanto riguarda la neve, la caccia è vietata per legge nazionale e regionale sui terreni coperti in tutto o nella maggior parte da neve;
- la data di inizio della migrazione prenuziale indicata nel documento “Key concepts” è individuata nella seconda decade di gennaio che è da considerare quale indicazione statistica di tipo probabilistico prudenziale;

- la Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici - Direttiva Uccelli selvatici" stabilisce ai paragrafi 2.7.3 e 2.7.10 che le regioni degli Stati membri possono discostarsi dal dato KC nazionale quando in possesso di dati scientifici che dimostrano una differenza nei tempi di migrazione rispetto al dato KC;
- lo studio recente sulla migrazione della beccaccia, eseguito con la tecnologia della telemetria satellitare, presentato al Congresso Internazionale del Gruppo di Lavoro su Beccaccia e Beccaccini di Wetlands International "Migration and movements of Eurasian Woodcock Scolopax rusticola wintering in Italy: results of a five - year project based on satellite tracking" (Tedeschi et al., 2017), ha dimostrato che la migrazione pre-nuziale della specie in Italia si verifica a partire dalla prima decade di marzo;
- la pubblicazione scientifica del 2019 Alessandro Tedeschi, Michele Sorrenti, Michele Bottazzo, Mario Spagnesi, Ibon Telletxea, Ruben Ibàñez, Nicola Tormen, Federico De Pascalis, Laura Guidolin, Diego Rubolini, 2019. Interindividual variation and consistency of migratory behavior in the Eurasian woodcock, Current Zoology, zoz038, <https://doi.org/10.1093/cz/zoz038>, che ha riassunto i dati della telemetria satellitare in Italia ha confermato che le partenze per la migrazione pre-nuziale della beccaccia si verificano non prima della fine del mese di febbraio;
- la continuazione della stessa ricerca negli anni 2020 e 2021, coordinata dall'Università di Milano, riguardante 21 individui marcati in dicembre con trasmettitore satellitare o GPS/GSM in varie aree d'Italia, incluse le regioni meridionali, ha dimostrato che tutte le partenze per la migrazione prenuziale sono avvenute a partire dalla prima decade di marzo, cioè 50 giorni dopo il KC vigente (Università di Milano Relazione attività 2019-20 e 2020-21);
- il KC vigente, recentemente modificato, afferma testualmente che negli Stati UE mediterranei la migrazione prenuziale della beccaccia comincia in febbraio https://ec.europa.eu/environment/nature/conservation/wildbirds/hunting/docs/KCD_spe_cies%20accounts_2021_11_14.pdf;
- questi dati sono congruenti con quanto emerso da studi simili con indici di abbondanza, telemetria satellitare e analisi delle gonadi, che hanno stabilito in Spagna, Francia e Regno Unito che la migrazione della specie comincia successivamente nel mese di febbraio;
- in Basilicata l'analisi dei dati di abbattimenti disponibili sulla specie, suddivisi per decadi, ha consentito di evidenziare a partire dalla prima decade di gennaio una leggera diminuzione degli abbattimenti di beccacce, denotando pertanto che la migrazione prenuziale non ha ancora avuto inizio;
- tutti i dati sopra esposti dimostrano che i tempi di migrazione pre-nuziale della beccaccia, in Basilicata e in generale in Italia sono diversi da quanto indicato da ISPRA, e l'inizio di questa migrazione avviene più tardi fra la fine di febbraio e la prima decade di marzo;
- la Regione Basilicata sulla base di specifici protocolli ha organizzato a partire dal 2017 in collaborazione con l'Associazione Beccacciai d'Italia e con la F.A.N.B.P.O. (Federazione internazionale dei operatori di beccaccia del Palearctic occidentale) specifici programmi di monitoraggio sulla fenologia di migrazione della specie, autorizzando il monitoraggio della

Beccaccia nelle aree di migrazione e svernamento mediante il cane da ferma, ad operatori formati secondo le indicazioni del predetto Istituto e con ausiliari appositamente abilitati;

- sono in corso studi di monitoraggio sulla beccaccia, da parte dell'Osservatorio degli habitat naturali e delle popolazioni faunistiche, coordinati dalla Regione Toscana con la supervisione scientifica dell'Università di Firenze, Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali (DAGRI);

- in Basilicata la presenza di vaste aree naturali protette in cui insiste il divieto di caccia, coincidenti con territori prettamente vocati alla sosta ed al rifugio della specie, contribuisce a garantire una salvaguardia della beccaccia sia in periodo di migrazione, sia in periodo di svernamento, poiché su questi areali non può mai essere prelevata, né essere oggetto di disturbo venatorio e questo è coerente con lo stato soddisfacente delle specie in tutta Europa.

Per tutto quanto sopra esposto si ritiene autorizzabile il prelievo di 1 capo giornaliero (dal 21/01/2023 al 29/01/2023) e per un massimo di venti capi annui (dal 1/10/2022 al 29/01/2023) complessivi e una chiusura della stagione venatoria al 29 gennaio 2023, in piena compatibilità con la direttiva "Uccelli", i documenti interpretativi di questa, la legge 157/92 e la legge regionale 2/95.

Conformemente a quanto suggerito dal Piano di gestione europeo della Beccaccia, la caccia alla specie sarà sospesa attraverso apposito provvedimento qualora si dovessero prevedere eventi climatici avversi, quali ondate di gelo a cui la beccaccia risulta molto sensibile durante lo svernamento.

L'individuazione e la definizione di tali eventi climatici avversi, che porteranno alla sospensione del prelievo, avverrà secondo i seguenti criteri elaborati dall'ISPRA:

- brusco calo delle temperature minime (<10°C in 24 ore);
- temperature medie giornaliere inferiori a quelle della norma stagionale;
- temperature minime giornaliere molto basse;
- temperature massime sottozero (tali da impedire il disgelo);
- estensione minima del territorio interessato su base provinciale;
- durata dell'ondata di gelo stimata in 6-7 giorni;

Tordo bottaccio (*Turdus philomelos*), Tordo sassello (*Turdus iliacus*), Cesena (*Turdus pilaris*):

Si riportano di seguito le motivazioni legali e tecnico-biologiche che consentono di adottare modifiche al calendario venatorio e di prolungare la stagione venatoria al 29 gennaio 2023:

- la normativa vigente (legge 157/1992 e L. R. 2/1995) prevede per queste tre specie quale arco temporale di prelievo il periodo compreso tra la terza domenica di settembre ed il 31 gennaio;
- la legge n. 157/92 e i periodi di caccia stabiliti nell' articolo 18 non sono stati modificati a

seguito dell'approvazione della legge Comunitaria del 2010, che ha recepito tutti i contenuti della direttiva 147/2009/CE; detti periodi sono di conseguenza da ritenersi compatibili con la direttiva stessa anche in relazione alle date d'inizio della migrazione pre-nuziale;

- in merito ai documenti interpretativi della direttiva 147/2009/CE denominata "Uccelli", cioè il documento "ORNIS Key Concepts" e la "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici - Direttiva Uccelli selvatici", benché entrambi privi di valore legale, rappresentano, tuttavia, strumenti riconosciuti dalla Commissione per l'interpretazione della direttiva in tutti i suoi aspetti; i principi contenuti nella Guida sono tutti validi allo stesso modo e non è possibile utilizzarne alcuni non considerando gli altri;
- l'ISPRA, nella nota inviata alla Regione Basilicata e al Ministero dell'Ambiente PROT. 12006/A4 C del 13/03/2017, ha stabilito che la migrazione delle specie tordo bottaccio e cesena si verifica nella terza decade di gennaio e non più nella seconda, modificando il proprio parere rispetto agli anni precedenti e rispetto a quanto vigente nel documento ORNIS Key Concepts;
- la migrazione del tordo sassello si verifica in Italia, come da documento ORNIS Key Concepts, nella terza decade di gennaio, senza cambiamenti recenti;
- la migrazione delle tre specie è oggi stabilita da ISPRA con inizio nella terza decade di gennaio in modo uniforme questi tre turdidi;
- la sovrapposizione di una decade tra la stagione della caccia e il periodo di migrazione pre-nuziale indicato nel documento "Key concepts" è consentita dal documento "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici - Direttiva Uccelli selvatici" (paragrafi 2.7.2 e 2.7.9), cioè è possibile chiudere la caccia nella stessa decade in cui è stabilito l'inizio della migrazione pre-nuziale;
- l'utilizzo della decade di sovrapposizione è riconosciuto dall'ISPRA quale legittima facoltà delle Regioni Italiane, come esposto nella lettera PROT. 29844 T-11 del 13 settembre 2010, resa alla Federazione Italiana della Caccia;
- il Ministero dell'Ambiente ha segnalato alla Commissione Europea la necessità di rivedere i Key Concepts e questa richiesta è presente nel Piano d'Azione per le direttive Uccelli e Habitat, predisposto dalla Commissione;
- in aggiunta a quanto sopra esposto si espongono di seguito i risultati di numerosi lavori scientifici, anche dell'ISPRA, che dimostrano che l'inizio della migrazione pre-nuziale del tordo bottaccio e della cesena avviene sempre nel mese di febbraio:
 - ben 6 lavori recenti compiuti con il metodo dell'inanellamento scientifico standardizzato, di cui 3 in Italia meridionale (Puglia, Calabria, Campania) e 3 in Italia centrale (Lazio e Umbria), hanno dimostrato che la migrazione del tordo bottaccio non avviene mai prima del mese di febbraio (Scebba et al., 2014 The Ring, Scebba et al., 2015 Uccelli d'Italia, Scebba & Oliveri del Castillo 2017 Ornis Hungarica, Muscianese et al., 2018, The Ring40 (2018) 10.1515/ring-2018-0002, Tramontana & Giannerini, 2017 CIO 2017 Torino, Biondi & De Vita, 2015 UDI);
 - i dati riferiti al Tordo bottaccio riportati nella pubblicazione scientifica Andreotti A., L. Bendi, D. Piacentini & F. Spina, (1999) - The role of Italy within the Song Thrush

Turdus philomelos migratory system analysed on the basis of ringing recovery data. Vogelwarte, riportano nella tabella riferita alle ricatture di esemplari inanellati all'estero e ricatturati nel Sud Italia (a pag.39 fig. d), che un movimento iniziale di migrazione prenuziale si verifica a partire dalla 1° decade di febbraio dato l'inizio del marcato aumento delle stesse;

- i dati riferiti al Tordo bottaccio nella pubblicazione dall'INFS (ora ISPRA) "Atlante della distribuzione geografica e stagionale degli uccelli inanellati in Italia negli anni 1980-1994" *Biologia e conservazione della fauna*, volume 103, 1999 evidenziano (come riportato nel testo a pag 183) che "...il passo di ritorno ha luogo a partire dal mese di febbraio";
- anche nella pubblicazione INFS (ora ISPRA) "Licheri D., Spina F., 2002 — Biodiversità dell'avifauna italiana: variabilità morfologica nei Passeriformi (parte II. Alaudidae — Sylviidae) *Biol. Cons. Fauna*, 112: 1-208" gli autori affermano: "I dati di inanellamento indicano quindi che la migrazione di ritorno va da febbraio ad aprile";
- nei dati riportati nella pubblicazione "I tordi in Italia" Scebba S., 1987 - Migrazione e svernamento in Italia di alcune specie appartenenti al genere "TURDUS": sintesi ed analisi delle riprese, in base ad un'accurata analisi delle ricatture a livello nazionale suddivise per numero mensile e zone Euring, si rileva anche per il Tordo sassello una sostanziale parità delle stesse nei mesi di Gennaio e Febbraio. In base ad un'analisi particolareggiata si afferma: "Tra la seconda metà di Febbraio e la prima di Marzo sono concentrate le riprese primaverili che in Aprile sono del tutto assenti";
- anche per la Cesena nella bibliografia citata nella "Relazione tecnico-scientifica sull'individuazione delle decadi riferite all'Italia nel documento "Key concepts of article 7(4) of directive 79/409/EEC" a cura di Andreotti A., Serra L., Spina F. INFS 2004, in tutti gli otto lavori riportati (pagg. 49-50), tratti dalla letteratura ornitologica italiana, viene indicato che la migrazione prenuziale ha inizio a partire dal mese di febbraio;
- sempre per la specie Cesena uno studio recente con la telemetria satellitare compiuto in Lombardia ha dimostrato che 17 partenze per la migrazione pre-nuziale sono avvenute sempre nei mesi di febbraio e marzo. (Morganti M., Mazzoleni A., Labate A., Sorrenti M., Rubolini D., 2019. Svernamento e migrazione pre-nuziale della cesena in Lombardia: uno studio pluriennale condotto mediante radiotelemetria satellitare. Poster (e abstract) presentato al XX Convegno Nazionale di Ornitologia, Napoli, 26-29 Settembre 2019. <http://www.doppiavoce.com/images/Doppiavoce-XX-CIO-web.pdf>);
- il nuovo documento Key concepts, disponibile sul sito della Commissione, espone testualmente che le differenze fra i dati italiani e quelli dei paesi confinanti sono spiegabili per confusione fra movimenti invernali e vera e propria migrazione, confermando quanto sopra esposto, cioè che la migrazione prenuziale avviene in febbraio, come descritto da tutta la letteratura più recente citata.

Per quanto sopra riportato è evidente che l'inizio del periodo di migrazione prenuziale per le specie di turdidi sopra citate, in Italia ricade tra l'ultima decade di gennaio e la prima decade di febbraio.

Pertanto nell'applicazione della più conservativa delle ipotesi, prendendo a riferimento per le tre specie di turdidi, la terza decade di gennaio quale inizio della migrazione prenuziale ed applicando la sovrapposizione di una decade, consentita dai paragrafi 2.7.2 e 2.7.9 del documento "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici - Direttiva Uccelli selvatici", la chiusura del prelievo

venatorio proposta per le tre specie di turdidi al 31 gennaio, è in armonia con la direttiva 147/2009/CE “Uccelli”, documenti interpretativi di questa, la legge 157/92, la legge 2/95, le nuove posizioni ISPRA, la posizione ISPRA e del Ministero sulla decade di sovrapposizione e le più recenti acquisizioni scientifiche sulla migrazione pre-nuziale delle specie.

Per tutto quanto sopra esposto si ritiene autorizzabile il prelievo di 10 capi giornalieri (dal 11/01/2023 al 29/01/2023) e per un massimo di duecento capi annui complessivi (dal 01/10/2023 al 29/01/2023) e una chiusura della stagione venatoria al 29 gennaio 2023;

PRESO ATTO che, al fine di garantire il rafforzamento della vigilanza e controllo per la salvaguardia del patrimonio ambientale e faunistico-venatorio sono posti in essere progetti di vigilanza che prevedono, a supporto degli organi preposti, l’impiego delle guardie venatorie volontarie;

RITENUTO, pertanto, di poter apportare alcune modifiche al calendario venatorio come meglio specificate nel dispositivo;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

SU PROPOSTA DEL PRESIDENTE

AD UNAMITA’ DI VOTI

DELIBERA

1. di richiamare quanto riportato in premessa e che costituisce parte integrante del presente atto;
2. di modificare l’art.2 comma 6. Lett. o) del Calendario Venatorio Regionale per la stagione 2022/2023 sostituendo la dicitura “... al 19 gennaio 2023” con la dicitura “... al 29 gennaio 2023”;
3. di modificare l’art. 2 comma 6. lett. p) del calendario venatorio regionale per la stagione 2022/2023 sostituendo la dicitura “... al 09 gennaio 2023” con la dicitura “... al 29 gennaio 2023”;
4. di modificare l’art. 6 comma 1.2 lett. e) del calendario venatorio regionale per la stagione 2022/2023 sostituendo la dicitura “... : venti capi” con la dicitura “... : dieci capi a far data dal 11/01/2023 al 29/01/2023.....”;
5. di modificare l’art. 6 comma 1.2 lett. f) del calendario venatorio regionale per la stagione 2022/2023 sostituendo la dicitura “... : tre capi” con la dicitura “... : un capo a far data dal 21/01/2023 al 29/01/2023..”;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale;
7. di dare mandato all’ufficio Politiche Ittiche e Venatorie, Gestione fauna selvatica, Agroambiente di porre in essere tutti gli adempimenti conseguenti;

8. di procedere alla pubblicazione della presente deliberazione sul bollettino ufficiale della Regione Basilicata e sul sito www.regione.basilicata.it.

L'ISTRUTTORE **Luciano Cristiano** _____

IL RESPONSABILE P.O. _____

IL DIRIGENTE **Emilia Piemontese** _____

LA PRESENTE DELIBERAZIONE È FIRMATA CON FIRMA DIGITALE QUALIFICATA. TUTTI GLI ATTI AI QUALI È FATTO RIFERIMENTO NELLA PREMESSA E NEL DISPOSITIVO DELLA DELIBERAZIONE SONO DEPOSITATI PRESSO LA STRUTTURA PROPONENTE, CHE NE CURERÀ LA CONSERVAZIONE NEI TERMINI DI LEGGE.

Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO **Michele Busciolano**

IL PRESIDENTE

Vito Bardi

Si attesta che copia in formato digitale viene trasmessa al Consiglio Regionale tramite pec dall'Ufficio Legislativo e della Segreteria della Giunta



REGIONE BASILICATA